

Progetto di Orientamento

Linee guida per un percorso di orientamento nella Scuola secondaria di primo grado

di Paola Longhino

docente con funzione strumentale per l'orientamento
Scuola secondaria di 1° grado "Manzoni & Fermi" di Udine

Il senso dell'orientamento nei processi di formazione

L'orientarsi è una dimensione fondamentale del comportamento umano: si orienta un bambino, un giovane, un adulto, un anziano; giorno per giorno, nei momenti cruciali dell'esistenza e in quelli quotidiani, nelle varie attività. Ci si orienta quando si affronta un viaggio, quando si fa una scelta politica, quando si fa la spesa, quando si cerca un lavoro, quando si scelgono gli amici, quando si affronta una malattia...

L'orientarsi emerge abitualmente in ogni situazione esplorativa, problematica e soprattutto nelle situazioni di emergenza, decisive e a volte drammatiche della vita.

L'orientarsi è l'elemento essenziale durante tutto l'arco dell'esperienza formativa e professionale della persona: è un processo continuo. E' diretto a favorire la produzione di saperi ed esperienze indispensabili per realizzare in modo autonomo e consapevole un apprendimento continuo, rispettoso delle potenzialità personali e dei vincoli del contesto sociale.

Orientare a scuola

La specificità curricolare e metodologica della scuola secondaria di primo grado si definisce in rapporto alle esigenze psicologiche e alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età. Determinante è la consapevolezza che in tale periodo di vita le attività di orientamento svolgono un ruolo centrale nell'azione formativa scolastica, sia per il recupero di situazioni negative (demotivazione alla scuola, permanenza eccessiva nella scuola media, abbandono scolastico...) sia per la valorizzazione e la promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline. Succede spesso che i docenti di lettere si trovino a svolgere nella scuola anche il ruolo di orientatori: a loro è lasciato il compito di svolgere l'orientamento di base (sia educativo, che consiste in una serie di colloqui orientativi con l'orientatore della Regione, di bilanci motivazionali e/o attitudinali individuali. Le varie azioni, distinguendosi tra azioni preventive alla dispersione formativa e azioni curative rivolte a fronteggiare la dispersione formativa, vengono adattate ai singoli soggetti; sia informativo: come e quali informazioni dare agli studenti; fornire un modello di orientamento alla scuola stessa) e orientamento formativo. L'orientamento formativo, che per le scuole secondarie di secondo grado prevede azioni di inserimento in realtà economiche produttive territoriali attraverso lo strumento dello stage-tirocinio e/o di tutoraggio all'inserimento formativo con percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali, si ispira al modello teorico-pratico di riferimento di tipo formativo mediante il quale l'orientamento si realizza facendo fare esperienza ai ragazzi anche spiegando bene la propria materia attraverso il codice epistemologico. In realtà quest'ultimo dovrebbe coinvolgere ogni docente e ogni disciplina, ma, nella realtà dei fatti, la maggioranza dei colleghi delega l'attività di orientamento al Referente, che gestisce il progetto o la funzione strumentale.

Dal MPI l'orientamento è inteso come "azione formativa mirante a mettere in grado i giovani di orientarsi in una realtà complessa e prevenire la dispersione scolastica"; considera superate le concezioni a prevalente approccio diagnostico (l'uomo con le competenze specialistiche al posto giusto) o esclusivamente informativo (conoscere per scegliere).

Nella scuola media l'orientamento formativo significa:

- ❖ formare abilità e capacità funzionali al "saper scegliere" nelle situazioni del quotidiano come nelle situazioni a maggior grado di complessità;
- ❖ promuovere capacità di impostazione e di soluzione dei problemi;
- ❖ individuare nel soggetto le prime manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari;
- ❖ riconoscere le competenze di base acquisite e motivare a ulteriori approfondimenti;
- ❖ fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura analitica e di interpretazione del contesto locale socio-economico e culturale, nella prospettiva della mondializzazione, ovvero di una società multietnica e globalizzata;
- ❖ migliorare, ristrutturare e integrare i curricoli disciplinari, accentuando l'attenzione agli ambiti di contenuti funzionali alle conoscenze strategiche delle discipline e alle loro applicazioni in materia di lavoro, impresa, professione anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

L'azione orientativa, quindi, nella scuola secondaria di primo grado prevede un'azione di "accompagnamento" dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento. Non si tratta solo di prevedere, in un progetto, la presenza di figure di counseling o di iniziative esterne al curricolo, bensì di dare all'orientamento formativo i caratteri di una strategia istituzionale funzionale al proseguimento degli scopi formativi del discente, con la necessaria flessibilità organizzativa e curricolare, anche nella prospettiva di futuri rapporti con Enti e Agenzie esterne su iniziative mirate.

L'educazione scolastica nella "società delle conoscenze", oltre a trasmettere il patrimonio culturale e scientifico consolidato, può mettere lo studente in grado di padroneggiare la complessità del mondo che lo circonda e creare presupposti per una scelta realistica, autonoma e coerente con i vincoli esterni.

Le competenze e le Indicazioni per il Curricolo

Nelle Indicazioni per il Curricolo, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione a fine agosto, è già specificato come dovrebbe essere l'alunno al termine della scuola secondaria di primo grado: esso chiarisce che l'obiettivo della scuola è di "formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri", per essere l'uomo e il cittadino che la comunità internazionale si attende da lui, al termine del primo ciclo scolastico. L'allievo viene posto al centro di ogni proposta didattica; le discipline di studio rappresentano soltanto dei mezzi per aiutare la crescita della persona, che costituisce il fine di ogni azione educativa e didattica.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è riconosciuto competente quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per :

- ❖ esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- ❖ interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- ❖ risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- ❖ riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- ❖ comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- ❖ imparare ad apprendere;
- ❖ apprendere una dimensione comunitaria dell'apprendimento;
- ❖ conferire senso alla vita.

Durante il Primo ciclo d'istruzione il ragazzo prende coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità. E' fondamentale che sappia interrogarsi sulla portata e sulle difficoltà del processo interiore che porta a trasformare le sollecitazioni esterne e interne in una personalità unitaria, armonizzando le difficoltà, affrontando gli eventi contingenti, dando loro un senso più ampio. Il ragazzo, guidato dagli insegnanti, si pone in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni comportamentali esterne, non le subisce, ma le decifra, le riconosce, le valuta anche nei messaggi impliciti, negativi e positivi, che le accompagnano.

Il ragazzo si educa alla relazione con gli altri: impara a interagire coi coetanei e con gli adulti. E' chiamato a mantenere sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo, e alla collaborazione per riorientare via via al meglio i propri convincimenti, comportamenti e le proprie scelte.

Il ragazzo infine si orienta sfruttando gli strumenti culturali che la scuola gli ha offerto: è capace dunque di pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale. Per questo elabora, esprime e argomenta un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo.

Il PECUP 'morattiano' sembrava avere in mente un ragazzo che raggiunti i 14 anni aveva operato una maturazione, che talvolta non sembra essere presente neanche in individui adulti. Le Indicazioni per il Curricolo ridimensionano un po' ciò che, in effetti, nella scuola dell'autonomia, priva di standard di livello e di valutazione nazionali, era troppo ambizioso. Elaborare un curricolo vuol dire definire un progetto su misura della propria realtà, nel quale sono quindi recepite le Indicazioni che il centro fornisce a garanzia dell'unitarietà del sistema.

Il quadro normativo

- ❖ Direttiva n° 487 6 agosto 1997: "l'orientamento nelle scuole di ogni ordine e grado è parte integrante dei curricoli di studio e più in generale del processo educativo e formativo. Ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, deve prevedere nel programma di istituto attività di tale tipo".
- ❖ DPR 275 dell'8 marzo 1999: "nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero/sostegno, di continuità e orientamento scolastico e professionale..." (art. 4)
- ❖ Legge 53 dell' 28 marzo 2003 "piano programmatico a favore ...degli interventi di orientamento contro la dispersione scolastica" (art.1); "il secondo ciclo si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno che prioritariamente completa il processo disciplinare e prevede altresì l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità caratterizzanti il profilo educativo, culturale, professionale del corso di studio" (art.2)
- ❖ D. lgs 59 19 febbraio 2004: "la scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni. Il terzo anno completa prioritariamente il percorso disciplinare e assicura l'orientamento e il raccordo con il secondo ciclo" (art. 4) - Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati e il Portfolio delle competenze individuali

- ❖ Indicazioni nazionali per il Curricolo, D.M. del 31 luglio 2007.
- ❖ D. M. 509/ 1999 "introduzione di un servizio di ateneo per il coordinamento delle attività di orientamento da svolgere in collaborazione con gli istituti di istruzione secondaria superiore" (art.11).Direttiva 6 agosto 1997, n. 487, in particolare gli articoli 1 (orientamento quale "parte integrante dei curricula di studio"), 2 e 3.

Testi di riferimento europeo

Memorandum sull'istruzione e formazione permanente, Commissione europea 2000

Messaggio chiave n. 5: Ripensare l'orientamento in cui si specifica come l'obiettivo dell'orientamento sia "garantire a tutti un facile accesso ad informazioni e ad un orientamento di qualità sulle opportunità d'istruzione e formazione in tutta l'Europa e durante tutta la vita".

Linee guida

Il Progetto di Orientamento è un progetto di Istituto da inserire nel POF del corrente anno scolastico e da strutturare tenendo conto delle seguenti indicazioni:

Si articola in Orientamento in entrata e in uscita, il primo rivolto agli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria, il secondo destinato agli allievi di tutte le classi della Scuola secondaria di primo grado.

Orientamento in entrata:

- ❖ incontri con i genitori degli alunni delle classi V, volto alla presentazione dell'organizzazione e della struttura della scuola secondaria di primo grado. Consegna dell'estratto del POF d'Istituto.
- ❖ Accoglienza: gli alunni delle classi V assistono a delle lezioni con i compagni delle classi prime della scuola secondaria; vengono accompagnati dai compagni più grandi ad una visita della scuola.
- ❖ Continuità: incontro con i docenti delle primarie. Condivisione di curricula e obiettivi trasversali e di notizie utili alla formazione delle classi. Preparazione di prove concordate con i docenti referenti dell'orientamento della primaria e della secondaria di II grado, da somministrare agli alunni della classe quinta della primaria a maggio. Tali prove possono essere recepite dalla secondaria come test d'ingresso degli alunni inseriti in prima.

Orientamento in uscita:

L'attività ha durata triennale; è un percorso educativo e formativo, per promuovere e potenziare negli alunni le capacità di autoconoscenza e di autovalutazione, atte a favorire una migliore riuscita scolastica e la competenza critica di scelta.

Attività promosse dalla scuola:

- ❖ visite guidate in accordo con l'associazione degli Industriali ("fabbriche aperte")
- ❖ giornata studio presso le scuole superiori (stage)
- ❖ libera e autonoma frequentazione da parte degli allievi di "scuole aperte"

Obiettivi

- ❖ Promuovere il benessere dei ragazzi, facilitando la conoscenza di sé e la valorizzazione dell'io
- ❖ Aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza della realtà
- ❖ Favorire l'inserimento, individuando ed esplicitando eventuali elementi di disagio e aiutando a risolvere i conflitti relazionali
- ❖ Favorire l'acquisizione da parte degli alunni di un efficace metodo di studio
- ❖ Abituare l'alunno a riflettere sul proprio percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche del suo operare e modo di pensare ai fini dell'orientamento
- ❖ Guidare l'alunno, in collaborazione con la famiglia e la consulente per l'Orientamento Regionale, verso una scelta adeguata rispetto agli interessi e alle attitudini o qualità posseduti
- ❖ Favorire nell'alunno la ricerca delle informazioni utili (in cartaceo e sul web) ai fini dell'orientamento personale, rendendolo autonomo nella scelta della propria strada

Azioni

Classi prime: lettura di testi espositivi di tipo giornalistico, narrativo e storico. Analisi testuale di brani antologici, percependo le problematiche esposte. Allenamento alle capacità di ascolto. Allenamento emotivo, anche attraverso l'avvio di un percorso con giochi sull' ABC delle emozioni. Riconoscere sé, l'altro, la realtà. Avvio di un percorso sul metodo di studio. Autovalutazione del proprio operato.

L'azione orientativa accompagna l'alunno, concretizzandosi nell'attività quotidiana di classe. Sarà l'equipe di lavoro, in seno al Consiglio di classe, a discutere e concordare tali obiettivi. Le azioni previste sono elementi portanti della prassi didattica del singolo docente.

Classi seconde: la classe si presta ad avere un ruolo- chiave. Vi sarà, dunque, la ripresa e l'approfondimento delle tematiche affrontate in prima. Analisi degli interessi attraverso la compilazione, a fine anno scolastico (maggio), di un questionario interessi. L'analisi dei risultati di quest'ultimo potrà dare l'avvio alla discussione coi singoli docenti sui nodi fondanti epistemologicamente le discipline. Analisi di testi letterari, narrativi quali la lettera e il diario, che si prestano a "confidare" stati d'animo, rapporti interpersonali, valori come amicizia e rapporto col mondo degli adulti. L'adolescenza e la percezione di sé in un momento di cambiamento fisico. Incontri con gli orientatori del Centro Regionale per l'Orientamento, con discussione di tematiche inerenti l'orientamento personale e l'educazione alla scelta.

Classi terze: si favorirà la creazione di un legame tra aspirazioni individuali e bisogni della società, tra benessere individuale e "bene comune" in una visione di scuola e di società che tendono unitariamente alla formazione del cittadino e del lavoratore di domani. Modelli di riferimento e possibilità di ottenere informazioni sulle scuole del Territorio e possibilità lavorative. A inizio anno si ripartirà dal questionario interessi svolto l'anno precedente. La rivisitazione permetterà di valutare se qualcosa è cambiato, se l'alunno ha maturato nuove prospettive, nuovi interessi e quindi ha aperto nuove possibilità per il futuro. Attività di counseling (incontri dei singoli allievi più in difficoltà con gli orientatori della Regione) e momenti informativi consultando l'Informascuole e fornendo i calendari di Scuole Aperte. Frequentazione libera di Scuole Aperte e dei Saloni dell'Orientamento, organizzati dalle scuole. L'alunno è stato accompagnato nel suo processo di formazione alla possibilità di operare una scelta consapevole e libera.

Predisposizione di un fascicolo personale: dalla classe prima verrà predisposto una cartellina ove l'alunno può riporre tutto il materiale elaborato in modo che lo accompagni lungo tutto il percorso triennale. Il fascicolo potrà essere consultabile dai genitori, che possono essere costantemente informati dell'attività svolta dal figlio.

Coinvolgimento dei genitori: ai genitori la scuola offrirà la possibilità di partecipare attivamente al percorso di scelta attivato dal proprio figlio. La scuola si farà promotrice di informazione, conferenze tenute in seno alla scuola, contatti con ex studenti, già orientati e residenti sul territorio. Consultazione del fascicolo personale. La scuola proporrà un questionario per conoscere il livello di soddisfazione delle famiglie rispetto all'attività di Orientamento e per conoscere il ruolo della famiglia sul processo di scelta del figlio.

Risultati attesi

- ❖ Controllo della dispersione scolastica.
- ❖ Riduzione della dispersione attraverso scelte più consapevoli e mirate.
- ❖ Configurazione, nella realtà sociale circostante, della scuola come polo formativo che riconosce la centralità della responsabilità orientativa sia per garantire il raggiungimento del successo formativo scolastico ed extrascolastico da parte del maggior numero degli alunni e sia per limitare il determinarsi, tra i giovani, di situazioni di disagio, di emarginazione o di autoesclusione.
- ❖ Aumentare il livello di consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali (risorse e caratteristiche personali cui fare riferimento nel presente, per progettare il proprio futuro).
- ❖ Promuovere un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé.
- ❖ Promuovere abilità che consentano al giovane di sviluppare adeguati processi decisionali.

Metodologia

Concretamente ogni docente potrà utilizzare:

- ❖ Test e questionari di autovalutazione e autoanalisi
- ❖ Test preliminari di autorientamento
- ❖ Lavoro di gruppo (cooperative learning) e di piccolo gruppo tutorato, tendente alla valorizzazione delle differenti competenze già possedute dagli alunni
- ❖ Uso dei libri di testo e materiale sussidiario alternativo
- ❖ Metodo induttivo e deduttivo
- ❖ Esempificazioni
- ❖ Discussione libera e guidata
- ❖ Intervento di esperti (per esempio le psicologhe del Centro di Orientamento della Regione)
- ❖ Affidamento di responsabilità
- ❖ Utilizzo del computer e della Rete
- ❖ Attività di laboratorio
- ❖ Visite alle scuole aperte

Valutazione

Alla fine di ogni anno scolastico si avvierà la valutazione del progetto per poter definire una eventuale riprogettazione, per rendere spendibile il percorso proposto, in linea con le finalità da esso perseguite.

Si propone ai genitori e agli alunni un questionario per tastare con mano l'efficacia dell'attività di orientamento.

E' inoltre previsto un momento di valutazione in itinere. Si coinvolgerà in questa fase i colleghi dei singoli Consigli di classe per considerare:

- ❖ che la disciplina è orientativa quando consapevolmente adotta una didattica attiva;
- ❖ che la disciplina è orientativa quando si fa carico di alcuni aspetti dell'orientamento riguardanti la conoscenza di sé, l'educazione alla scelta, la conoscenza del mondo produttivo, con attività specifiche e programmate (per classe e per disciplina, in sede di consiglio di classe, avviene la distribuzione dei compiti);

- ❖ che il curricolo preveda che l'Orientamento si realizzi attraverso le discipline curando le abilità trasversali;
- ❖ che la disciplina è orientativa quando il docente è posto nella condizione di rispondere ai seguenti interrogativi:
 - 1) qual è la valenza orientativa della mia disciplina?
 - 2) che fare per accentuare tale carattere?
 - 3) qual è la valenza orientativa dei nuclei essenziali della disciplina?
 - 4) come sono orientative le operazioni mentali che si attivano?

Bibliografia di riferimento e sitografia

- ❖ L'informascuole, Regione Autonoma FVG
- ❖ Orientare, Regione Autonoma FVG
- ❖ Imparare a studiare 2, Cornoldi, De Beni e Gruppo MT, ed. Erickson
- ❖ <http://www.quipo.it/orientanet/orientanews/ministero/direzioneprimogradio/inlineecult.html>
- ❖ <http://www.indire.it/bibl/aree.htm>
- ❖ www.regione.fvg.it
- ❖ <http://www.regione.fvg.it/orientamento/orientamento.htm>
- ❖ <http://www.regione.fvg.it/orientamento/frame-planet.htm>

Inoltre possono essere analizzati i siti delle scuole presenti sul territorio.